

Quattro ragazzi e un professore per riscrivere la storia del calcio

Chiavari. Cinque genoani che hanno riscritto la storia del calcio. Il calcio delle origini, dei pionieri, del mito. Un professore di storia, Stefano Massa, che indossa grandi occhiali tondi e spulcia negli archivi di mezza Italia, rilegge le pagine sportive di quotidiani con la pelle gialla e le rughe dei centenari. Quattro ragazzi, Davide Bonfiglio, Giacomo Muzio, Stefano Nespolo e Stefano Nicolini, studenti dell'Istituto tecnico Commerciale e per Geometri di Chiavari. Hanno lavorato per un anno intero, hanno creato un percorso nella storia rossoblù, che ora sarà anche una mostra: «Il Genoa e i suoi nove scudetti, dal mito alla storia». La mostra resterà nella scuola di Chiavari dal 3 all'8 settembre, quindi si trasferirà nei locali del Little Club, sotto la gradinata Nord, dal 10 al 20 settembre.

«Un lavoro per palati fini», racconta Guido De Prà, 74 anni. Ha gli stessi occhi di papà Giovanni, il portiere del mito e dell'ultimo scudetto rossoblù. Il portiere della Nazionale che a Parigi conquistò la medaglia d'oro alle Olimpiadi. Ha saputo che si parlava di Genoa, non poteva mancare. «Già, quella medaglia... - ricorda De Prà - La storia la sanno tutti, quando mio padre morì, nel 1979,



1933, il quarantenario del Genoa col giovanissimo De Prà jr a Marassi

volle che quella medaglia fosse sistemata sotto la Nord. «E' lì che ho trascorso la mia vita», mi disse. Quando hanno rifatto lo stadio per i Mondiali di Italia '90 la medaglia sparì. Il Comune mi aveva assicurato che se ne sarebbe occupato, che l'avrebbe sistemata a Palazzo Tursi. Invece se ne fregarono tutti, io non feci polemiche, non volevo che la politica entrasse nel calcio, perché mio padre avrebbe voluto così. Ma rimasi molto amareggiato, perché sapevo il valore affettivo che quella medaglia aveva per mio padre e

perché avevo constatato l'incuria del mondo politico nei confronti di un gesto d'affetto che coinvolgeva tutta la città. Di quella medaglia non si è saputo più nulla. Chissà, oggi con Internet magari si potrebbe scoprire qualcosa...». Guido De Prà ha gli stessi occhi di papà, «un occhio rosso e uno blu», una valigia di ricordi e in mano delle tante foto della sua collezione, «quella con tutte le forze rossoblù in campo, per la festa del Quarantennio e io sono vicino a mio padre».

Ricordi e speranze. De Prà non dimentica: «Della Costa e i suoi amici, ma anche Spinelli, ne hanno combinate di tutti i colori. Ora credo che Preziosi voglia fare bene, abbia voglia di vincere. Perché sono le vittorie che fanno innamorare i bambini, i più giovani. Noi siamo qui ancora per le vittorie di mio padre e per quei nove scudetti rossoblù che hanno fatto la storia del calcio».

Foto, ricordi. E un'attenta analisi storiografica. «Roba per palati fini», appunto. La ricerca svolta dal professor Massa e dai suoi studenti ricostruisce la storia dei primi calci in Italia. Non è stata un'impresa facile. «Le pagine sportive vere e proprie nascono nel Dopoguerra, prima bisogna sperare nel caso eclatante», ricorda Massa.

E di curiosità ne hanno trovate tante. Insomma, da Chiavari è partita una piccola rivoluzione nel cuore del calcio più antico. «Abbiamo colmato parecchie lacune, anche sui dati emersi in occasione del Centenario - sostiene il professore rossoblù - Nuove scoperte sulla storia del Genoa, ma non solo. Possiamo dire di aver segnato i primi due gol della Juventus, perché abbiamo scovato il risultato della prima partita della squadra torinese. Si giocò domenica 18 marzo 1900, la Juventus

TUTTI GLI ERRORI DEI PRIMI CAMPIONATI					
Campionato Nazionale 1998					
Data	Fase del Campionato	Incontro	Risultato		
			attribuito	effettivo	
Domenica 8 maggio	Semifinale	Intern. Torino-F.B.C. Torinese	1-0	2-1	
Domenica 8 maggio	Semifinale	Ginn. di Torino-Genoa	1-2	0-2	
Domenica 8 maggio	Finale	International Torino-Genoa	1-2 (d.t.s.)	1-2 (d.t.s.)	
Campionato Nazionale 1999					
Data	Fase del Campionato	Incontro	Risultato		
			attribuito	effettivo	
Lunedì 27 marzo	Semifinale	Genoa-Sampierdarenese	non risulta giocato	2-0 (forf.)	
Domenica 2 aprile	Elimin. piemontese	Ginn. di Torino-F.B.C. Torinese	2-0	2-0 (d.t.s.)	
Domenica 9 aprile	Semifinale	Ginn. di Torino-Intern. Torino	0-2	0-2	
Domenica 16 aprile	Finale	Genoa-International Torino	2-0	3-1	
Campionato Nazionale 1900					
Data	Fase del Campionato	Incontro	Risultato		
			attribuito	effettivo	
Domenica 4 marzo	Elimin. piemontese	F.B.C. Torinese-Ginn. di Torino	3-1	3-1	
Domenica 11 marzo	Elimin. piemontese	Juventus-F.B.C. Torinese	0-1	0-1	
Domenica 18 marzo	Elimin. piemontese	Ginnastica di Torino-Juventus	non risulta giocato	0-2	
Domenica 25 marzo	Elimin. piemontese	Ginn. di Torino-F.B.C. Torinese	non risulta giocato	0-2	
Domenica 1° aprile	Elimin. piemontese	Juventus-Ginn. di Torino	non risulta giocato	2-0	
Domenica 8 aprile	Elimin. piemontese	F.B.C. Torinese-Juventus	non risulta giocato	2-1	
Domenica 8 aprile	Semifinale	Genoa-Sampierdarenese	non risulta giocato	7-0	
Domenica 15 aprile	Semifinale	F.B.C. Torinese-Milan	3-0	3-0	
Domenica 22 aprile	Finale	F.B.C. Torinese-Genoa	0-2	1-3	

sconfisse 2-0 la Ginnastica di Torino. Ma abbiamo scovato pure la prima sfida tra Genoa e Sampierdarenese, lunedì 27 marzo 1899, semifinale del Campionato Nazionale. Vinse il Genoa 2-0». E poi la storia, che non guarda in faccia nessuno, piomba in un terreno spinoso: «Il Genoa è la più antica squadra di calcio ancora in attività.

Ma da alcuni documenti mi risulta che il primo atto di fondazione fu quello del Football Cricket Club, che si costituì a Torino nel 1887. Lo fondò Edoardo Bosio, il primo che portò in Italia un pallone da football. Ma noi siamo la più antica società ancora esistente, la prima ad aver vinto uno scudetto. E' quella che io chiamerei "legge darwiniana della so-

pravvivenza", è quello che conta davvero». Guido De Prà sorride. Alle sue spalle un grande striscione raffigura il volto antico di Celeste "Enrico Sardi", un altro pezzo di grande Genoa. «Sono suo cugino», racconta orgoglioso il professor Massa. Nel nome del Genoa, dal mito alla storia.